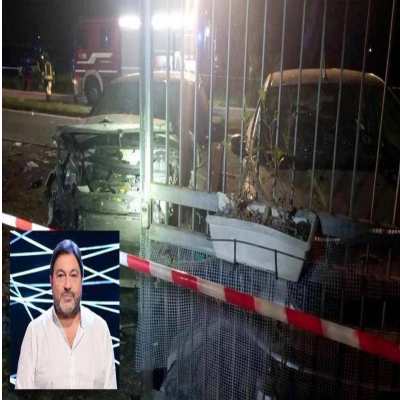




Attentato a Ranucci, nuovo sopralluogo: al vaglio le telecamere, analisi Ris su reperti ordigno

Descrizione

(Adnkronos) - Nuovo sopralluogo dei carabinieri a Campo Ascolano, frazione di Pomezia, alle porte della Capitale, dove giovedì sera, alle 22.17, un ordigno rudimentale è esploso davanti casa del giornalista e conduttore di Report Sigfrido Ranucci, distruggendo la sua auto. Gli investigatori sono alla ricerca di telecamere, anche nelle zone limitrofe, che possano aver immortalato gli spostamenti di chi ha posizionato il materiale esplosivo tra due vasi esterni all'abitazione del giornalista che poi ha fatto esplodere accendendo la miccia. Un passante avrebbe visto la sera dell'attentato un uomo incappucciato nelle vicinanze e non è escluso l'autore abbia studiato gli spostamenti del giornalista e il percorso seguito per rientrare a casa. Sempre nei dintorni dell'abitazione è stata ritrovata un'auto, una 500, risultata rubata e anche su questo gli investigatori sono al lavoro. Analisi, intanto, sono in corso da parte degli esperti del Ris sui reperti dell'ordigno, composto da un chilogrammo di esplosivo.

Nell'inchiesta, coordinata dal pm della Dda Carlo Villani che ha delegato le indagini ai carabinieri dei nuclei investigativi di Roma e Frascati, si procede per i reati di danneggiamento e violazione della legge sulle armi in relazioni all'ordigno esploso, entrambi aggravati dal metodo mafioso. Un'indagine che non tralascia al momento alcuna pista alla luce del lavoro d'inchiesta su più fronti portato avanti dal giornalista da anni. Ieri lo stesso Ranucci, al termine dell'audizione in procura davanti al pm titolare del fascicolo e al procuratore capo Francesco Lo Voi, ha spiegato di aver delineato con i magistrati un contesto. Ci sono quattro-cinque tracce importanti ha detto lasciando piazzale Clodio che per coincidenza alla fine riconducono sempre agli stessi ambiti.

Un attentato che il giornalista, per il quale è stato innalzato il livello di sicurezza, ha definito un salto di qualità dopo le minacce già ricevute dal 2021. Quattro in particolare quelle più pesanti, ha spiegato ieri il cronista. Fatti sempre denunciati.

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 18, 2025

Autore

redazione

default watermark